

SIGNORE, AIUTAMI
Signore, fammi buono amico di tutti,
fa' che la mia persona ispiri fiducia
a chi soffre e si lamenta,
a chi cerca luce lontano da Te,
a chi vorrebbe incominciare e non sa come,
a chi vorrebbe confidarsi e non se ne sente capace.

Signore aiutami
perchè non passi accanto a nessuno
con il volto indifferente,
con il cuore chiuso,
con il passo affrettato.

Signore aiutami ad accorgermi subito
di quelli che mi stanno accanto,
di quelli che sono preoccupati e disorientati,
di quelli che si sentono isolati senza volerlo.

Signore, dammi una sensibilità
che sappia andare incontro ai cuori.

Signore, liberami dall'egoismo
perchè Ti possa servire,
perchè Ti possa amare,
perchè Ti possa ascoltare
in ogni fratello
che mi fai incontrare.

(S. Vincenzo de Paoli)



**INCONTRO cittadino
dei
MINISTRANTI**

Febbraio 2013

(Renato Zero)

LA VITA È UN DONO

Nessuno viene al mondo per sua scelta, non è questione di buona volontà
Non per meriti si nasce e non per colpa, non è un peccato che poi si sconterà
Combatte ognuno come ne è capace
Chi cerca nel suo cuore non si sbaglia
Hai voglia a dire che si vuole pace, noi stessi siamo il campo di battaglia
La vita è un dono legato a un respiro
Dovrebbe ringraziare chi si sente vivo
Ogni emozione che ancora ci sorprende, l'amore sempre diverso che la ragione non comprende
Il bene che colpisce come il male, persino quello che fa più soffrire
E' un dono che si deve accettare, condividere poi restituire
Tutto ciò che vale veramente che toglie il sonno e dà felicità
Si impara presto che non costa niente, non si può vendere né mai si comprerà
E se faremo un giorno l'inventario sapremo che per noi non c'è mai fine



Siamo l' immenso ma pure il suo contrario, il vizio assurdo e l'ideale più sublime

La vita è un dono legato a un respiro

Dovrebbe ringraziare chi si sente vivo

Ogni emozione, ogni cosa è grazia, l'amore sempre diverso che in tutto l'universo spazia

e dopo un viaggio che sembra senza senso arriva fino a noi

L' amore che anche questa sera, dopo una vita intera, è con me, credimi, è con me.

Il dono



Erano cresciute a due passi di distanza l'una dall'altra. Su un poggio verde in alta montagna, tra il sibilare del vento, le vampate del sole, lo sbatacchiare ossessivo dei campanacci delle mandrie di mucche. Si trattava di una originale antinomia floreale: un'orchidea sel-vatica — con petali screziati color rosso-rosaceo-violetto, elegante come un'indossatrice e fiera come un vessillo di guerra — e un ciuf-fo di arnica, con le sue grosse e lucenti margherite giallo-arancione alte e snelle, ben radicata nel terreno siliceo.

Di fronte ai cambiamenti repentini della temperatura e all'ap-prossimarsi dell'autunno i due fiori di montagna, vicini di casa, si domandavano spesso: «Che sarà di noi?».

Una tormenta di nevischio inattesa, scesa col gelo del nord ai primi

di settembre, seminò desolazione e sterminio. Le due piante morirono pressoché alla stessa ora e si risvegliarono insieme nel Paradiso dei Fiori. (Lo sapete indubbiamente che c'è un Paradiso anche per tutte le creature, piccole e grandi, che han compiuto per-fettamente la volontà del Signore).

Che cosa mai le aveva salvate? Il dono di sé agli altri.

Il dono della bellezza: che la fulgente orchidea aveva regalato agli escursionisti, alle marmotte e ai camosci, ai falchi e ai greggi, a tut-ti gli occhi della vallata.

E il dono della guarigione: che l'arnica — con le sue proprietà medicinali — aveva portato a varia gente di montagna calmando il dolore delle ecchimosi e coagulando il sangue di tagli, graffiature e occasionali sbucciature.

Ciò che conta — arrivando Lassù — non è realizzare grandi cose. È aver fatto bene la propria parte.



Nessuno ha un amore più grande di questo:

dare la vita per i propri amici.
(Gv15,13)